



I giorni della Novena del S. Natale 2021

Giovedì 16 dicembre:

Il locandiere

Anche se mi fosse rimasta una camera libera non l'avrei data davvero a quella coppia lì. Gente sospetta. Hanno detto d'esser marito e moglie ma io non sono nato ieri e non me la danno ad intendere.

Lui è troppo vecchio e lei è troppo giovane. E siccome è incinta... Forse è il padre che l'ha portata via dal suo paese per sfuggire lo scandalo. Ma il mio è un albergo onorato e qui non voglio parti clandestini.

D'altra parte non mi pare che la tratti come figliola. Quel vecchietto la guarda come se fosse una cosa santa e quasi con riverenza. Forse un servitore fidato che s'è preso questa bella incombenza... In ogni modo marito non è. E lei con quell'aria innocente e casta come se non si vergognasse di nulla... E dev'essere agli ultimi giorni. Quando si dice l'apparenze... Vai a fidarti delle donne! Pare una verginella e sta per essere madre.

Alla larga! Eppoi, come se non bastasse, puzzano di miseri a lontano un miglio. E in casa mia poveri non ne voglio. Sarebbero capaci di piantarsi qui per un mese, colla scusa della partoriente, e alla fin del salmo sentirsi dire che non hanno abbastanza denari per pagare il conto.

Se fossero arrivati con dei bei vestiti e colla borsa piena forse un posticino l'avrei potuto trovare anche per loro. Il garzone poteva andare a dormire a casa dei suoi fratelli, per qualche notte... Quando c'è l'oro di mezzo tutto s'accomoda. Ma lì non c'è bene. Lei ha un vestitino alla buona che mi vergognerei di metterlo alla mia moglie e lui un mantelluccio liso che deve aver più anni di chi



lo porta. E ci sarebbe il pericolo che gli urli di lei e i pianti del bambino dessero noia agli altri viaggiatori. Bel sollievo trovarsi l'albergo vuoto per colpa di due vagabondi misteriosi! Assicurano che son galilei ma il proverbio dice che dalla Galilea non può mai venire nulla di buono.

Ho fatto proprio bene a mandarli via!

Un buco in qualche posto lo troveranno di certo, prima che sia notte.

Per la riflessione - l'apparenza inganna

Come accogliere Dio che viene? Dove Dio viene oggi nella mia vita? La figura cinica ed opportunista del locandiere ci fornisce qualche indizio per provare a rispondere a questa domanda. Egli, come tutti, cerca di far bene il suo lavoro, di curare i suoi interessi, di non farsi sfuggire l'occasione ghiotta del censimento per aumentare i suoi guadagni. Il suo sguardo è tutto teso e attento a cogliere tutti gli indizi utili per spremere al massimo le finanze degli avventori. Tutto sembra procedere per il meglio, sino a quando varca la soglia della locanda una coppia alquanto insolita: lui, un vecchio dal mantello liso e consunto; lei giovanissima e bella e incinta agli ultimi giorni... Puzzano di miseria e sono portatori di problemi. Dà fastidio solamente guardarli. Non c'è proprio posto per loro nella locanda. Non c'è niente da spremere da loro. Non c'è nulla da ricavarne.

Ma l'apparenza inganna e la superficialità fa perdere occasioni d'oro. Nel profondo di quella povertà dimessa è nascosto e custodito il tesoro più grande che possa esserci. Quella ricchezza che nessuno potrà mai acquistare. Laddove sembra esserci solo povertà, laddove sembra impossibile poter trarre qualcosa di buono, là viene Dio! Questo è il suo paradosso: Dio viene, ma viene nascosto e si nasconde nella povertà. Dio viene ad abitare la povertà per farla sua e per salvarla. Scoprirsi poveri di cuore, di sguardo, di umanità è l'unico modo per sfuggire alla superficialità e per riconoscere Cristo che viene a salvarci.

Per la preghiera:

Vieni Gesù, Signore dei paradossi!

Accendi il nostro sguardo, rendilo desto, vinci la superficialità.

Aiutaci a non avere paura della povertà, nostra e altrui.

È lì che vieni. È lì che ci incontri. E lì che ci salvi.

Cosa posso offrirti per ospitare la tua venuta?

Nulla possiedo, se non la mia povertà.

Vieni a prendervi dimora, a salvarmi e farmi crescere in Te.

Amen.